

MARGHERA Investimenti in arrivo, oggi in via delle Industrie la presentazione del progetto

Al Vega un "hub" per le imprese

Università e Parco scientifico alleati per promuovere ricerca e sviluppo nelle infrastrutture

Nel Veneto ci sono oltre 15 mila imprese manifatturiere che nel 2015 hanno esportato per 56 miliardi di euro. Sono tutte realtà che hanno bisogno come il pane di una "piattaforma infrastrutturale" moderna e a costi accessibili per poter essere competitive nei mercati mondiali. Porto Marghera ha tutte le caratteristiche (posizione geografica, collegamenti con mare, autostrade, aeroporto, ferrovie) per diventare questa piattaforma e uscire così dalla crisi industriale che la sta lentamente uccidendo.

E a sua volta il Vega parco scientifico ha le carte in regola per diventare l'hub, il "porto" di riferimento di quelle imprese, degli studenti che cercano un lavoro per il futuro, delle Università che studiano i modi migliori per produrre e commercializzare e per formare i propri allievi, e infine della città che ha bisogno di un'economia sostitutiva di quella delle vecchie industrie scomparse e che si vuole allargare alla gronda lagunare, il waterfront.

Il progetto c'è già e se ne parlerà oggi alle 9 al Vega in via delle Industrie nell'ambito degli incontri del Festival della Politica: ci saranno il rettore di Ca' Foscari Michele Bugliesi, quello dell'Iuav Alberto Ferlenga e il pro-rettore di Padova Fabrizio Dughiero, col presidente di Piccola Industria di Confindustria Alberto Baban, Carlo Bagnoli professore di Innovazione a Ca' Foscari e Tommaso Santini, amministratore delegato di Vega. "Venice Innovation Hub" è il nome del progetto che mette insieme Parco scientifico, le due Università di Venezia e quella di



Padova per creare a Mestre un campus diffuso che va dalla sede di Ca' Foscari di via Torino fino al Vega e al padiglione Pala Expo Venice.

L'idea è nata nelle stanze del Vega perché, una volta abbandonato il settore immobiliare (con la gestione delle proprietà in riva alla laguna che è stata trasferita all'Ive, il braccio operativo del Comune), si trattava di capire cosa sarebbe diventata la società una volta che è stata risanata. E Tommaso Santini, tra i principali artefici del risanamento, ha trovato nei rettori delle università e negli industriali gli interlocutori per ridare al Vega la sua vocazione primaria, di formazione e ricerca scientifica. «Il Governo ha già creduto in noi, tanto che 24 milioni, dei 152 del Protocollo d'intesa per rilanciare Porto Marghera, servono a sistemare l'area dove

operiamo - spiega Santini -. Poi c'è il ministero dello Sviluppo economico (Mise) che sta predisponendo un piano per l'Industria 4.0 che prevede di finanziare progetti che portino appunto alla creazione di hub dell'innovazione».

C'è un miliardo a disposizione di questi hub in Italia e quello del Vega si candida ad esserne beneficiario con un progetto per portare l'innovazione in Veneto e poi in Italia. «Dal 2012 al 2015, grazie ad

una legge apposita, sono state create oltre 5400 start up ma non è sufficiente perché per la maggior parte sono aziende con un solo addetto, con fatturati modesti, sottocapitalizzate e in grossa difficoltà a crescere - continua l'amministratore delegato del Vega -. Ecco, noi puntiamo a fargli fare il salto di qualità, a farne nascere di nuove e nel contempo a fare da catalizzatore per il tessuto economico e imprenditoriale locale, attivando iniziative di ricerca e sviluppo, innovazione e coinvolgimento pubblico, investimenti in infrastrutture e spazi (fisici e virtuali) in cui ricercatori, creativi, imprenditori e studenti possano trovare le condizioni più fertili per far crescere le nuove idee».

Elisio Trevisan

© riproduzione riservata

Santini:
«Il Governo
ha creduto
in noi»

Ripristinata l'energia in via Monte Prabello

È arrivata la luce in via Monte Prabello, 17, a Favaro Veneto. I coniugi Messina possono riporre torce e candele perché l'Enel ha finalmente riattaccato il contatore che dà energia elettrica all'abitazione Ater in cui vivono. Un paio di mesi fa si erano allontanati da casa per un problema di vicinato e avevano deciso di disdire il contratto elettrico con l'Enel. Essendosi, poi, risolti i contrasti, marito e moglie sono rientrati nella loro abitazione di Favaro, ma per ripristinare il collegamento elettrico hanno dovuto stipulare con l'Enel un nuovo contratto. Le nuove norme e la burocrazia hanno, però, fatto allungare i tempi del riattacco, al punto che i coniugi Messina sono stati costretti per diversi giorni a girare per casa al buio. Il disagio però ora è cessato perché nel fine settimana sono giunti i tecnici dell'Enel che hanno ripristinato la linea.

(mau.d.l.)



PROROGATA
AL 30.09.16

**GUARDA MENO LA TV
GIOCA CON TUO FIGLIO
TANTO IL CANONE
LO PAGHIAMO NOI**

**ANCHE SE LO HAI
GIÀ PAGATO**

Se sottoscrivi un nuovo contratto luce+gas nel mercato libero per la tua casa, Veritas Energia ti sconta subito in bolletta l'equivalente del canone TV 2016.

Scopri l'offerta CanoneZero nell'ufficio commerciale più vicino a te.

www.veritasenergia.it
numero verde 800 177 742

scarica l'app



**ENERGIA
VERITAS**
Gruppo Ascopiave